



PIANO TRIENNALE **2020/21/22**
di **PREVENZIONE**
della **CORRUZIONE**
e della **TRASPARENZA**

Elaborato dal Servizio Anticorruzione e Trasparenza
ALLEGATO
alla Deliberazione di Giunta Comunale

Raffaello Sanzio
"Virtù e la Legge"
Stanza della Segnatura nei Musei Vaticani

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

Indice

Premessa generale

Premessa

Valorizzazione e conferma della previsione contenuta nel piano precedente

Analisi del Piano precedente

Gli attori della prevenzione

Il nuovo piano di prevenzione

Analisi del contesto

Contesto esterno

Contesto interno

Gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

Monitoraggio ed esito delle verifiche e dei controlli effettuati.

Mappatura dei processi e individuazione delle priorità di trattamento

Programmazione delle misure specifiche da adottare o potenziare nel triennio

Individuazione del RASA

Vigilanza società partecipate ed enti controllati - Controllo analogo società in house

Misure obbligatorie e generali

Gli obblighi di trasparenza (Flussi informativi)

La Formazione

Il Codice di comportamento

La rotazione

La verifica delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità

La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (*whistleblower*)

I tempi del procedimento

Il titolare del potere sostitutivo

Il conflitto di interessi

L'attività successiva alla cessazione dal servizio

La formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

L'accesso civico

Disposizioni particolari sulle redazioni annuali del Piano e Comunicazione finale

Allegati

Allegato A “Programma della Trasparenza”

Allegato B “Mappatura dei processi e conseguenti misure specifiche”

Allegato B.1 “Metodologia di analisi del rischio – Schede di rilevazione annuale per aggiornamento mappatura processi “

Allegato B.2 “Aggiornamento mappatura processi/sub processi e conseguenti misure specifiche “

Allegato C “Report per il monitoraggio”

Allegato D “Modulo di attestazione di assenza di cause di inconferibilità”

Allegato E “Modulo di attestazione di assenza di cause di incompatibilità”

Allegato F “Modulo Whistleblowing”

Allegato G “Modulo richiesta attivazione potere sostitutivo”

Allegato H “Modulo dichiarazione assenza conflitto di interessi”

Allegato I “Modulo richiesta accesso civico semplice”

Allegato L “Modulo richiesta accesso civico generalizzato”

Allegato M “Linee operative rotazione “

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

“Il rischio residuo è il rischio che permane una volta che le misure di prevenzione sono state correttamente attuate. E' opportuno evidenziare che il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la possibilità che si verifichino fenomeni corruttivi attraverso accordi collusivi tra due o più soggetti che aggirino le misure stesse può sempre manifestarsi “.

ANAC – PNA 2019

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

Premessa generale

Premessa

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito Piano o PTPC) è uno degli strumenti introdotti con la legge n. 190/2012 per prevenire la corruzione amministrativa a livello decentrato. L'obiettivo del presente Piano è rivolto essenzialmente all'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e dei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire lo stesso.

Il termine "corruzione" va qui inteso in senso lato, ovvero nell'accezione comprensiva delle varie situazioni di illegalità in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Si specifica che il coinvolgimento della struttura organizzativa interna alla stesura del presente piano è stato assicurato mediante specifica, formale richiesta indirizzata al Sindaco, agli Amministratori, ai dirigenti ed ai referenti da parte del RPCT mentre la modalità di coinvolgimento e partecipazione degli *stakeholder* esterni è stata assicurata mediante apposita consultazione pubblica avviata tramite pubblicazione di avviso sul sito web istituzionale in data 16 dicembre 2019.

Valorizzazione e conferma della previsione contenuta nel piano precedente

Con riferimento alle misure previste nella precedente edizione del PTPC 2019/2021, si rileva che le relative azioni risultano per lo più attuate con le modalità nel prosieguo indicate.

Si precisa che, comunque, sempre al fine di rendere il contenuto prescrittivo del presente Piano effettivamente sostenibile, le misure da perseguire nel triennio 2020/2022, oltre a quelle obbligatorie per legge, sono quelle analiticamente ricomprese ed evidenziate nella presente edizione.

Il presente PTPCT aderisce alla logica per la quale il processo di gestione del rischio si sviluppa in maniera sequenziale e ciclica, che ne favorisce il continuo miglioramento. Sviluppandosi in maniera "ciclica", in ogni sua ripartenza il ciclo tiene conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando le informazioni e le esperienze accumulate e mettendole a sistema con gli esiti dei monitoraggi, degli aggiornamenti della mappatura dei processi e con eventuali altri cambiamenti registratisi nel contesto interno e/o esterno (v. paragrafo dedicato alle disposizioni particolari sulle redazioni annuali del Piano).

Gli attori della prevenzione

Nell'anno 2019, nell'ambito del PNA 2019, l'A.N.A.C. ha avuto modo di precisare che la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

dipende in gran parte dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e controllo.

Nel Comune di San Benedetto del Tronto, nella prospettiva della condivisione e della diffusa responsabilizzazione, gli strumenti principali individuati per far sì che il contesto organizzativo e funzionale sia di reale supporto al RPCT sono:

^ la Conferenza di Direzione prevista e disciplinata dal vigente Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

^ la Conferenza di Direzione eventualmente integrata dai Referenti Anticorruzione;

^ i report di monitoraggio semestrale circa l'attuazione delle misure previste dal PTPCT;

^ il report annuale sulla verifica dell'attuazione delle misure generali;

^ in fase di adozione del Piano annuale, la somministrazione delle schede di rilevazione annuale – che vengono introdotte con il presente aggiornamento 2020/2022 - finalizzate alla implementazione della mappatura dei processi e al costante aggiornamento delle misure di gestione del rischio.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione e i relativi compiti sono quelli individuati dalla vigente normativa, di seguito brevemente rappresentati:

Gli organi di indirizzo: individuano il responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, adottano con propria deliberazione il Piano e definiscono gli obiettivi di *performance* collegati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza amministrativa.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT): ha poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative, e deve essere dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata sia per qualità di personale che per disponibilità di supporti tecnico informatici.

I Dirigenti per l'area di rispettiva competenza:

- adottano le misure gestionali;
- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento anche per i dipendenti rispettivamente assegnati;
- promuovono l'attività di prevenzione tra i responsabili dei servizi e i loro referenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- procedono, con l'ausilio e il coordinamento del RPCT e dei referenti anticorruzione, alla mappatura dei processi e all'analisi dei rischi ad essi correlati e ai relativi aggiornamenti annuali;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione in relazione ai processi di competenza;
- hanno la responsabilità dell'attuazione delle misure di prevenzione in relazione ai processi di competenza e operano in maniera tale da creare le condizioni che consentono l'efficace attuazione delle stesse da parte del proprio personale;
- collaborano con il RPCT;
- con riferimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza *ex* D.Lgs. n.33/2013 ed *ex* D.Lgs. n.97/2016 sono responsabili sia della trasmissione sia della pubblicazione dei dati e documenti ascrivibili al proprio settore/servizio (secondo le competenze opportunamente specificate nella allegata tabella inerente gli obblighi di trasparenza)

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

- rispettano e fanno rispettare, nei loro ambiti direzionali, le prescrizioni e le misure organizzative contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, prestando la più ampia collaborazione al Segretario Generale in qualità di RPCT.

Al fine di rafforzare i poteri di interlocuzione del RPCT all'interno di questa pubblica amministrazione (come auspicato nell'aggiornamento 2015 al PNA e nell'aggiornamento al PNA 2016 cfr 5.2) si evidenzia che i dirigenti fungono da raccordo e da interlocutori primari con il Responsabile del Servizio di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza assicurando il loro supporto effettivo sia nella fase di predisposizione che nella fase di monitoraggio del Piano di Prevenzione mediante implementazione e consegna semestrale dei report allegati alla presente edizione (Allegato C). Il dovere di collaborazione con il R.P.C.T. del personale apicale è oggetto di valutazione nell'ambito della valutazione annuale della Performance. La violazione del dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del Responsabile Anticorruzione è sanzionabile inoltre disciplinarmente, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 62/13.

I Referenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza : vengono individuati di volta in volta dai Dirigenti e svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, affinché quest'ultimo abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del PTPC (vedasi da ultima, la determinazione del Segretario Generale, con funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza n. 545 del 12/06/17 e successive individuazioni da parte dei dirigenti). Si riportano di seguito i nominativi dei dipendenti individuati quali referenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza:

^ per il supporto informatico: Tonino Andrenacci - Settore Servizi al cittadino, Innovazione e Valorizzazione del Territorio - (designazione del dirigente in data 10 marzo 2017);

^ Alessandra Annunzi - Settore Servizi al cittadino, Innovazione e Valorizzazione del Territorio (designazione del dirigente in data 13 dicembre 2017);

^ Mania Cantalamessa - Settore Polizia Municipale (designazione del dirigente in data 25 novembre 2017);

^ Antonio Di Battista - Settore Politiche sociali, Welfare del cittadino e Sviluppo strategico - per il Servizio politiche sociali e Ambito sociale 21 (designazione del dirigente in data 16 giugno 2017);

^ Massimo Rodilossi - Settore Politiche sociali, Welfare del cittadino e Sviluppo strategico - per il Servizio Gestione Risorse umane (designazione del dirigente in data 16 giugno 2017);

^ Maria Teresa Massi - Lavori pubblici, Manutenzione e Gestione del patrimonio (designazione con determinazione dirigenziale n. 215 data 18/03/2019);

^ Sabrina Merlini - Settore Affari Generali (designazione del dirigente in data 27 giugno 2019);

^ Barbara Torquati - Settore Pianificazione del Territorio ed Attività Produttive (designazione del dirigente in data 22 febbraio 2018);

^ Maria Grazia Villa - Settore Gestione delle Risorse Economiche e Finanziarie (determinazione dirigenziale n. 547 data 12/06/2017 con la quale viene indicato il direttore del Servizio Pianificazione strategica e controllo di gestione come referente per la trasparenza e la prevenzione della corruzione del settore).

I referenti anticorruzione hanno il compito di supportare operativamente l'RPCT in ogni fase del processo di gestione del rischio corruttivo. In ogni caso, si precisa - come già ribadito da ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019 (" *Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi* ") - che la figura del referente non va intesa come un modo per deresponsabilizzare il dirigente preposto alla unità organizzativa in merito al ruolo e alle sue responsabilità nell'ambito del " Sistema di gestione del rischio corruttivo ".

L'Ufficio procedimenti disciplinari: propone l'aggiornamento del codice di comportamento e svolge i procedimenti disciplinari.

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

I Dipendenti: il loro coinvolgimento, secondo le previsioni di legge, deve essere assicurato attraverso la partecipazione al processo di gestione del rischio e l'obbligo di osservare le misure contenute nel PTPC (art. 1 co.14 L.190/2012), obbligo su cui vigila il Dirigente.

Il Nucleo di Valutazione (NdV): a esso compete, tra l'altro, la verifica della coerenza degli obiettivi di performance con le prescrizioni in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa (art. 41 del D. Lgs. n.97/2016), il supporto al responsabile della prevenzione nell'attività di monitoraggio e l'attestazione del rispetto degli obblighi di trasparenza amministrativa.

I Collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione: essi sono tenuti a osservare le misure contenute nel PTPC e a segnalare eventuali situazioni di illecito di cui vengano a conoscenza.

Il nuovo piano di prevenzione

Analisi del contesto

Come evidenziato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione risulta indispensabile, ai fini di una corretta predisposizione del PTPC, una sua adeguata contestualizzazione da effettuare mediante una preliminare analisi del contesto interno ed esterno. Attraverso la suddetta analisi risulta infatti possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

Contesto esterno

Ai fini dell'analisi del contesto esterno ci si è avvalsi degli elementi e dei dati contenuti nella relazione periodica sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentata dal Ministero dell'Interno al Parlamento e pubblicata sul sito della Camera dei Deputati, così come suggerito da Anac per gli enti locali. Tenuto conto dei dati e delle informazioni contenuti nelle Relazioni annuali sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata anno 2016 e anno 2017 - trasmesse dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati rispettivamente il 15 gennaio 2018 e il 20 dicembre 2018 (Documento XXXVIII), e preso atto che non risultano, allo stato, disponibili approfondimenti tematici provinciali per l'anno 2019, per la provincia di Ascoli Piceno risulta, in particolare, quanto segue:

“ La situazione della sicurezza sul territorio provinciale di Ascoli Piceno e Fermo non presenta aspetti o situazioni particolari. L'andamento della criminalità organizzata in generale risultante dal totale dei delitti commessi, ha registrato una diminuzione dell'8%, rispetto allo stesso periodo dell'anno 2011. L'analisi generale conferma che il territorio provinciale è costituito da un'area a basso indice di criminalità. Ciò è ascrivibile ad una serie di circostanze tra cui un tessuto economico e sociale tradizionalmente sano, l'assenza di grandi insediamenti urbani, l'inesistenza di vistose forme di emarginazione sociale e di devianze di natura criminale di origine locale. I fenomeni delinquenziali più gravi riguardano lo spaccio delle sostanze stupefacenti ed i reati predatori in genere maggiormente frequenti lungo la fascia costiera più esposta a rischio di insinuazione criminale. Si registra, inoltre, l'esistenza di un gruppo composto da pugliesi dimoranti nella zona di Porto Sant'Elpidio (AP) e da albanesi, da tempo insediatisi nell'area

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

costiera compresa tra San Benedetto del Tronto (AP) e Civitanova Marche (MC) e in contatto diretto con altri personaggi collegati con la criminalità calabrese e siciliana dedito a molteplici attività criminali. I conseguenti accertamenti hanno mostrato la tendenza ad infiltrare il tessuto sociale locale, operando attraverso attività commerciali ed imprenditoriali di copertura. Risultano particolarmente esposti agli interessi del crimine organizzato anche le attività di gestione dei locali notturni, delle strutture recettive nonché delle apparecchiature elettroniche per il gioco d'azzardo. Il fenomeno criminale di maggiore rilievo è rappresentato dal traffico e dallo spaccio di droga (eroina, cocaina e hashish) operato sia da gruppi autoctoni che da gruppi criminali di altra nazionalità, in particolare albanesi, marocchini e nigeriani “.

Informazioni più aggiornate possono desumersi dalla speciale classifica elaborata dal Sole 24 Ore sui dati del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno. L'indice della criminalità 2019, relativo al numero dei reati commessi e denunciati in Italia nel 2018, colloca la provincia di Ascoli Piceno in posizione a rischio medio – basso: la provincia occupa la posizione n.66 della classifica delle 106 province italiane (dalla meno sicura alla più sicura), in relazione a diciotto differenti tipologie di reato, con un totale di denunce per reati vari pari a 6.076.

Si ritiene che la suddetta contestualizzazione non ponga specifiche, peculiari criticità rispetto alla possibilità del verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno della pubblica amministrazione.

Si specifica inoltre che la popolazione residente si attesta attorno alle 47.000 unità (47.330 al 1° gennaio 2019), la superficie comunale risulta essere di circa 25 Km² e che, per quanto inerisce le partecipazioni e il gruppo pubblico locale, si è provveduto con apposita deliberazione di Giunta comunale n. 147 del 6/08/19 ad effettuare la ricognizione degli enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica locale.

Per la descrizione dello scenario esterno di riferimento del Comune di San Benedetto del Tronto si rinvia a quanto contenuto nel Documento Unico di Programmazione dell'Ente per il triennio 2020-2022, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.53 del 20 luglio 2019 e allo stato in corso di approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale.

Contesto interno

Si procede di seguito a una sintetica disamina del contesto interno dell'ente basandosi:

- 1) sulla rilevazione di eventuali conflitti di interesse
- 2) sul numero di contenziosi
- 3) sulle possibili sentenze a carico dei dipendenti
- 4) sul sistema premiale
- 5) sul sistema disciplinare
- 6) sull'organizzazione interna e sul patrimonio dell'ente

-
- 1) Parallelamente all'attività di monitoraggio strutturata nei precedenti Piani si rileva che, nel corso della annualità 2019, è stata segnalata (contestata) una possibile condizione di *incompatibilità* di un Dirigente (nota del Segretario Generale- RPCT *pro-tempore* prot. n. 2928 del 15.01.2019), successivamente in sede di riesame ritenuta allo stato non sussistente (nota del Segretario Generale – RPCT *pro-tempore* prot. n. 47640 del 17.07.2019). Risulta inoltre verificatasi – per espressa dichiarazione dell'assessore interessato, resa successivamente all'adozione dell'atto deliberativo giuntale - una situazione di potenziale *conflitto di interessi* ai sensi dell'articolo 78 del D.Lgs 18 agosto 2000, n.267. Per tali ragioni si ritiene di rafforzare, con la previsione di misure specifiche ultronee, il controllo preventivo e il monitoraggio relativo alle situazioni di potenziale conflitto di

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

interesse introducendo le azioni correttive indicate al successivo paragrafo “*Programmazione delle misure specifiche da adottare o potenziare nel triennio*”.

Si pone in evidenza il fatto che il feedback relativo all’attività di monitoraggio, oltre ad essere inserito in modo strutturale nei report allegati al Piano (*Allegato C*) si avvale anche della costante verifica a campione che viene condotta nell’ambito dei controlli successivi di regolarità amministrativa degli atti (determinazioni, autorizzazioni ecc.) così come la stessa è attualmente strutturata sulla base delle previsioni dello specifico regolamento.

2) Dalla Unità Organizzativa Autonoma Affari Legali si è acquisita la situazione dei contenziosi avviati contro l’Ente e viceversa nel triennio 2017/2019, sia quelli coinvolgenti dipendenti sia quelli avviati da/contro altre Parti, che risulta quello di seguito indicata:

Dati riepilogativi contenzioso (periodo: 2017/2019) Situazione alla data del 31.12.2019					
Periodo	Totale cause insorte	Pendenti	Definite e Archivate	Vittorios e	Soccombenti
da 01/01/2017 a 31/12/2017	58 di cui 4 in materia di diritto del lavoro	24	34	24	10
da 01/01/2018 a 31/12/2018	60 di cui 5 in materia di diritto del lavoro	38	22	15	7
da 01/01/2019 a 31/12/2019	52 di cui 4 in materia di diritto del lavoro	41	11	7	4

N.B. Dati elaborati in data 14/01/2019.

3) Da una ricognizione effettuata presso il Servizio Provveditorato (il quale ha notizia di eventuali procedimenti, penali e/o contabili amministrativi, solo e quando il dipendente abbia interesse ad attivare le garanzie delle polizze assicurative per la tutela legale e per la responsabilità civile patrimoniale in virtù delle quali, in caso di assoluzione e/o archiviazione, resterebbe indenne dalle relative spese di difesa, assegnandone l'onere al datore di lavoro - Comune, secondo quanto previsto dal CCNL) si è rilevato che, allo stato attuale di aggiornamento del Piano, ci sono dei giudizi pendenti sia di tipo penale sia di tipo contabile. Si rileva, in particolare, per il periodo 2017/2019 la richiesta di attivazione patrocinio legale ex art.28 CCNL 14/09/2000 per ipotesi di reati ritenuti a connotazione corruttiva, come riportato nella relazione del responsabile della prevenzione anno 2019.

4) Il sistema premiale dell’Ente è stato delineato con le Deliberazioni di Giunta comunale n. 167 del 08/10/2015 e n. 90 del 20/05/2016 e sono in corso sia un pieno adeguamento alla nuova normativa contrattuale sia una opportuna integrazione del sistema.

Nell’ambito della valutazione annuale dei dipendenti e dei dirigenti, è tenuta in opportuno conto l’attività di collaborazione prestata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sia da parte dei dipendenti che dei dirigenti.

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

5) L'ufficio procedimenti disciplinari ha registrato nel triennio 2017/ 2018/ 2019 un'attività esitata nella emanazione dei provvedimenti specificati nella seguente tabella, come da specifica comunicazione:

SANZIONI DISCIPLINARI IRROGATE NELL'ULTIMO TRIENNIO 2017/2019
Sanzioni irrogate nell'anno 2017
Sospensione dal servizio e dalla retribuzione per 3 (tre mesi);
Sanzioni irrogate nell'anno 2018
rimprovero scritto (censura);
multa pari a 4 ore di retribuzione
Sanzioni irrogate nell'anno 2019
n.4 sanzioni comminate a n.3 dipendenti: n.1 sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per n.11 giorni n.1 sospensione cautelare dal servizio con privazione della retribuzione ex art.55-quater D.Lgs. n.165/2001 n.1 sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per n.60 giorni n.1 sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per n.5 giorni

Sempre con riferimento al contesto interno si rileva che allo stato attuale la struttura organizzativa – oggetto di intervento di rimodulazione a seguito dell'approvazione della deliberazione della Giunta Comunale n. 220 del 3 dicembre 2019 - si suddivide in 7 Settori (macroaree) ai quali fanno capo i vari servizi comunali, fatta eccezione per l'unità organizzativa autonoma affari legali, che risponde direttamente al Sindaco, e il Servizio Anticorruzione e Trasparenza – ora Servizio Segreteria Generale, Anticorruzione e Trasparenza, che è funzionalmente assegnato al Segretario Generale al quale competono le funzioni di RPCT. Le sette posizioni apicali risultano coperte da n. 7 dirigenti (dei quali n. 6 assunti a tempo indeterminato e n. 1 assunto a tempo determinato). Il personale stabilmente alle dipendenze dell'ente ammonta complessivamente a n. 341 unità al 31 dicembre 2019. All'interno del patrimonio comunale si annoverano le strutture scolastiche, gli alloggi ERP, gli alloggi popolari, le case parcheggio, le aree pubbliche e i giardini e altre strutture sparse sul territorio (per es. CEDISER, Civico Cimitero, Palacongressi, Polo Museale, Mercato Ittico etc.).

Gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

Si evidenziano di seguito gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di promozione di maggiori livelli di trasparenza. In linea con quanto previsto dall'art. 10 comma 3 del Decreto Legislativo 33/2013, come sostituito dal Decreto Legislativo n. 97 del 25 maggio 2016, a mente del quale la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni Amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali, si è previsto per il triennio 2020/2022 uno specifico obiettivo strategico volto a innalzare il livello di trasparenza dell'organizzazione e dell'azione dell'Amministrazione:

Denominazione obiettivo	Azioni	Indicatori
--------------------------------	---------------	-------------------

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

<p>1. Aggiornamento delle misure tese alla prevenzione della corruzione e loro implementazione sinergica con le attività di controllo successivo sugli atti.</p>	<p>Azione sinergica di collegamento e aggiornamento del sistema di controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti e del sistema di prevenzione della corruzione, al fine di migliorare l'efficacia di ambedue i processi tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione annuale di un atto di pianificazione/organizzazione delle attività di controllo successivo di regolarità amministrativa, con predisposizione di una <i>check list</i> che evidenzia gli ambiti di maggior esposizione al rischio e, trasmessa a tutti i Servizi comunali, possa costituire un utile strumento di supporto per la verifica preliminare dei requisiti di regolarità/legittimità degli atti a parte dell'ufficio competente alla istruttoria; - Graduale estensione e aggiornamento delle tipologie di atti da sottoporre a campionamento selettivo ai fini del controllo, da indicare nell'atto di pianificazione di cui sopra anche per la preventiva conoscibilità da parte degli uffici; - monitoraggio del rispetto degli obblighi previsti nel codice di comportamento - sollecitazione delle attività di <i>reporting</i> prevista dal Piano di prevenzione della corruzione a carico dei singoli dirigenti; - verifica dei report consegnati ai fini di una eventuale integrazione e/o modifica dei report allegati al Piano nel caso in cui se ne rinvenga l'opportunità - Formulazione di direttive alle quali gli uffici devono uniformarsi nel caso in cui si 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Reports</i> contenenti gli esiti delle verifiche sulle attività di controllo successivo di regolarità amministrativa: almeno uno per ogni trimestre oggetto di monitoraggio - trasmissione risultanze al NdV; - indicazione, nei verbali del NdV, con riferimento alle riunioni in cui si valuta la performance dirigenziale, dell'incidenza degli esiti del controllo in riferimento alla <i>performance</i>
--	---	--

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

	<p>rilevino delle irregolarità</p> <ul style="list-style-type: none"> - collegamento tra gli esiti del controllo di regolarità e la valutazione della performance della dirigenza da effettuare mediante la trasmissione delle risultanze al NdV e mediante successivi approfondimenti da esplicitare all'interno dei verbali delle riunioni finalizzate alla valutazione della performance. 	
2. Prevenzione della corruzione	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio processi mappati. Revisione/Integrazione processi mappati (ove necessario). 	<ul style="list-style-type: none"> - Richiesta annuale ai Dirigenti e Referenti finalizzata all'eventuale aggiornamento della mappatura dei processi, con <i>feedback</i> da parte degli stessi.
3. Promozione maggiori livelli di trasparenza - Area strategica di intervento: stakeholder engagement . Con riguardo all'area strategica di intervento relativa allo <i>stakeholder engagement</i> , si è delineato un obiettivo strategico in materia di trasparenza finalizzato a migliorare il rapporto con i cittadini, ad accrescere il livello di conoscenza dell'organizzazione e dell'azione del Comune coinvolgendo i portatori di interesse nelle varie fasi di programmazione e monitoraggio delle attività in materia di trasparenza.	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare il numero delle azioni di coinvolgimento dei portatori di interesse nelle fasi di programmazione e monitoraggio delle attività in materia di trasparenza. Nell'ambito di tale obiettivo, sarà da valutare la previsione di azioni volte al miglioramento della qualità dei dati pubblicati nel senso che, oltre alla necessità di pubblicare i dati in formato di tipo aperto, deve essere garantito, anche, il costante aggiornamento, la tempestività, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità dei dati e delle informazioni pubblicate. 	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento annuale del Registro degli accessi civici; - Attività di diffusione e coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>.

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

Monitoraggio ed esito delle verifiche e dei controlli effettuati

Con riferimento ai monitoraggi e ai controlli interni, si specifica che, nel corso del 2019, è intervenuto l'avvicendamento del Segretario Comunale/RPCT (nel mese di giugno), mentre l'incarico è rimasto vacante dal 1° febbraio al 31 maggio, fatte salve le competenze del Vice Segretario. Tali circostanze hanno inevitabilmente impattato sulle scadenze temporali delle procedure di monitoraggio e sulla conseguente verifica dei report allegati al precedente piano, i cui esiti sono da incrociare con quelli delle procedure di controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti, come anche previsto dall'obiettivo strategico n.1 nella Tabella precedente. Il monitoraggio circa l'applicazione del presente PTPCT viene svolto dal RPCT, coadiuvato dal personale del Servizio Anticorruzione e Trasparenza, in collaborazione con i Dirigenti e i referenti interni mediante implementazione e successiva verifica dei report semestrali allo scopo opportunamente strutturati (Allegato C). I report medesimi, a cura di ciascun Dirigente per quanto di propria competenza, vengono compilati e inviati al RPCT entro il trimestre successivo al semestre di riferimento.

Entro il 30 novembre di ciascun anno inoltre ciascun Dirigente invia al RPC una relazione inerente lo stato di attuazione delle misure generali previste.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, o altro termine ultimo eventualmente indicato da ANAC, redige una relazione recante l'esito dell'attività svolta e i risultati conseguiti, basata anche sui rendiconti presentati dai dirigenti sulle misure poste in essere e sui risultati realizzati in esecuzione del Piano stesso, e la trasmette all'Organo di indirizzo politico e, per opportuna conoscenza al Nucleo di Valutazione. Della stessa relazione viene data pubblicazione nell'apposita sezione del sito web.

Tra le maggiori criticità riscontrate nel corso del 2019 si annoverano in particolare i ritardi con cui pervengono al RPCT i report inerenti il monitoraggio del PTPCT, che può pertanto risultare parziale;

Al fine di contenere le criticità riscontrate e migliorare l'attuazione delle misure generali di prevenzione della corruzione, si dispone quindi nel presente aggiornamento:

- di rafforzare i collegamenti e le sinergie – già poste in essere – tra l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e il sistema dei controlli interni, con particolare riferimento ai controlli successivi di regolarità amministrativa. Tali imprescindibili collegamenti sono stati evidenziati ai Dirigenti e ai Responsabili già nella nota circolare del Segretario Generale del 5 luglio 2019 con cui è stata illustrata agli uffici la determinazione del Segretario Generale n.852 del 3 luglio 2019 che, adottando il documento di pianificazione annuale delle attività di controllo interno successivo sugli atti amministrativi ex art.147-bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, ha introdotto il cosiddetto "*documento di conformità* " (*check list*) contenente indicazioni sulla obbligatoria verifica dei principali ambiti di esposizione al rischio, nel contesto di un procedimento amministrativo;
- azioni di sensibilizzazione sul dovere di collaborazione della struttura con il R.P.C.T. ribadendo che i relativi comportamenti saranno oggetto di valutazione nell'ambito della valutazione della performance.

Mappatura dei processi e individuazione delle priorità di trattamento

- Disposizioni particolari sugli aggiornamenti del Piano -

Si dà preliminarmente atto che già nei precedenti PTPCT si è proceduto – secondo quanto stabilito con la determinazione ANAC n.12 del 2015 – alla elaborazione della mappatura dei processi.

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

Il presente PTPCT è soggetto a interventi di aggiornamento/implementazione con cadenza almeno annuale. Al fine del costante aggiornamento del PTPCT il Responsabile della prevenzione della corruzione attiva con cadenza almeno annuale la partecipazione interna attraverso la somministrazione di schede di rilevazione del rischio a ciascun Responsabile di Area funzionale. La partecipazione interna è funzionale alla integrazione della rilevazione dei procedimenti, quindi all'eventuale aggiornamento:

^ della mappatura dei processi, con la individuazione di nuovi processi o dei sub-processi o delle attività infra-processo

^ delle attività di valutazione del rischio

^ delle modalità di trattamento (prevenzione) del rischio.

In sede di aggiornamento, l'allegato B) al PTPCT (*"Mappatura dei Processi e conseguenti Misure Specifiche"*) – il documento che riporta, in formato tabellare, la mappatura dei processi effettuata completa di valutazione del rischio e di individuazione di specifiche misure tese a ridurre l'impatto - verrà integrato con separata appendice che riporterà gli esiti della integrazione della mappatura dei processi e della valutazione del rischio svolta sotto il coordinamento del RPCT sul nuovo processo o sub-processo (come segnalati dalle strutture interessate) con la apposita scheda di valutazione, unitamente all'anno dell'aggiornamento. **Per dare immediata evidenza alla dimensione diacronica – dunque dinamica ed evolutiva** - in cui devono essere concepiti e sviluppati i Piani di prevenzione della corruzione, l'allegato B) al PTPCT (*"Mappatura dei Processi e conseguenti Misure Specifiche"*) continuerà a essere riportato nel PTPCT con il riferimento alla annualità del Piano cui era allegato e a cui si riferisce l'elaborazione, mentre gli aggiornamenti annuali riporteranno, del pari, il riferimento all'anno in cui interviene l'aggiornamento.

In particolare, per quanto concerne i contenuti dell'allegato B) sopra citato, a seguito di sottoposizione ad analisi i singoli rischi sono stati inseriti in una classifica del livello di rischio (alto, medio, basso) al fine di individuare le priorità e le modalità di trattamento.

Si precisa inoltre che, in detta tabella, il trattamento del rischio è stato completato individuando e progettando esecutivamente le relative misure correttive, sia obbligatorie sia ulteriori e specifiche.

Sulle attività individuate come a rischio alto e medio si rafforzerà l'attenzione e il monitoraggio anche nella fase dei controlli successivi di regolarità amministrativa.

Partendo dal presupposto che la cosiddetta mappatura dei processi consiste nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi, l'obiettivo da perseguire è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività che viene svolta, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

A tal proposito, a seguito della integrazione della mappatura dei processi, la cui fase è stata attivata dal RPCT nel mese di novembre 2019, è stata identificata e quindi sottoposta ad analisi del rischio – oltre diversi altri processi e sub-processi - l'Area di rischio specifica per gli Enti Locali corrispondente al "Governo del Territorio" (Aree di rischio specifiche – Parte Speciale VI – Governo del territorio del PNA 2016), che in precedenza non risultava identificata come tale e quindi "mappata". Trattasi di un "vulnus" dei precedenti PTPCT, che ora si è provveduto a sanare. Si dà atto che ragioni di tempo e contingenze diverse non hanno invece ancora consentito, allo stato, allo stato, specifica mappatura e analisi dei processi di gestione dei fondi nazionali ed europei che, individuando eventuali criticità della gestione anche in termini di esposizione a pressioni di interessi indebiti, adotti le misure organizzative più adatte a prevenirle ed effettui un attento e adeguato monitoraggio della spesa relativa. I controlli vengono comunque sostanzialmente svolti sotto la responsabilità del Dirigente e, a campione, nell'ambito dei controlli successivi di regolarità amministrativo/contabile.

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

Programmazione delle misure specifiche da adottare o potenziare nel triennio

Le specifiche misure correttive individuate per ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascun area di rischio, sono allegate al presente piano triennale anticorruzione, in formato tabellare, con indicazione, per ciascuna misura della tempistica, dei responsabili e degli indicatori (Allegati B e B.2).

Con riferimento alle modalità di verifica dell'attuazione si precisa che la medesima sarà effettuata semestralmente mediante compilazione e successiva verifica dei report predisposti dai dirigenti oltre che mediante la compilazione della relazione annuale.

Si evidenzia altresì che la fase di individuazione delle misure è stata impostata avendo cura di contemperare la loro sostenibilità anche con riferimento alla fase di controllo e di monitoraggio, al fine di evitare la previsione di misure astratte e di fatto non realizzabili.

Nello specifico si è fatto ricorso principalmente alle seguenti tipologie di misure:

- formative di definizione e promozione dell'etica e standard comportamentali e di formazione specifica sugli obblighi di pubblicazione riguardanti le prestazioni sociali dirette/indirette;
- di trasparenza mediante l'ottimizzazione del rispetto degli obblighi di pubblicazione;
- di regolamentazione interna del procedimento e di semplificazione dell'organizzazione;
- di disciplina del conflitto di interessi;
- di controllo e monitoraggio;
- di regolamentazione/verifica del rispetto della regolamentazione generale;
- di sensibilizzazione e partecipazione.

Saranno comunque monitorate costantemente le fasi descritte e le misure indicate al fine di verificare che le stesse mantengano coerenza, validità ed efficacia. Ciò consentirà di applicare azioni correttive ove necessario.

In sede di aggiornamento 2020/2022 del PTPCT si stabilisce che costituiscono azioni correttive da implementare le seguenti:

misure obbligatorie generali (con incidenza trasversale su tutta l'attività dell'amministrazione) e ulteriori:

- in relazione alle situazioni di potenziale conflitto di interessi:
 1. Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio o della nomina a responsabile unico del procedimento, per quanto a propria conoscenza.
 2. Fermo restando quanto al precedente punto 1, i soggetti che ritengano di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi rispetto alla specifica procedura di gara e alle circostanze conosciute che potrebbero far insorgere detta situazione, devono tempestivamente rendere una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione ai sensi del D.P.R. n.445/2000. Le comunicazioni sono protocollate per acquisire certezza in ordine alla data.
 3. Annualmente verranno attivati controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi dei punti precedenti; il controllo viene avviato inoltre in ogni caso in cui insorga il sospetto della non veridicità delle informazioni

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

ivi riportate o in caso di segnalazioni da parte di terzi. I controlli devono essere svolti in contraddittorio con il soggetto interessato mediante utilizzo di banche dati, informazioni note e qualsiasi altro elemento a disposizione della stazione appaltante.

4. Monitoraggio della situazione: a) il RPCT ricorda periodicamente (almeno ogni sei mesi) a tutti i dipendenti l'obbligo di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate, b) i Dirigenti effettuano un costante monitoraggio degli incarichi ricoperti dai soggetti chiamati a intervenire nelle procedure di gara in relazione all'ufficio di competenza.
5. I soggetti che sono tenuti a ricevere e valutare le eventuali situazioni di conflitto di interessi dichiarate dal personale sono individuati come segue:
 - Il Direttore/Responsabile del servizio nei confronti delle dichiarazioni rilasciate dai diretti subordinati;
 - Il Dirigente del Settore nei confronti del Direttore/Responsabile del servizio;
 - Il Dirigente del Settore di competenza nei riguardi dei consulenti/destinatari di incarichi di collaborazione;
 - Il Segretario Generale nei confronti di eventuali dichiarazioni di conflitto di interessi rilasciate dai Dirigenti e dai vertici politici dell'Amministrazione;
 1. Predisposizione di apposita modulistica per agevolare la presentazione tempestiva di dichiarazione di conflitto di interesse;
 2. Progettazione di percorsi di formazione/sensibilizzazione del personale rispetto a quanto previsto in materia dalla legge n.241/1990 e dal codice di comportamento, al fine della promozione di una etica pubblica.
 3. La omessa o falsa dichiarazione sulla sussistenza delle situazioni di rischio legate a potenziale conflitto di interessi comportano l'apertura di procedimento disciplinare e l'applicabilità delle sanzioni disciplinari di cui al Codice di Comportamento – generale e specifico – dei dipendenti pubblici, fatta salva ogni ulteriore responsabilità amministrativa e penale, anche in relazione agli effetti che la violazione delle disposizioni sul conflitto di interessi produce sul procedimento amministrativo e sul provvedimento conclusivo dello stesso.

Individuazione del RASA

L'individuazione del RASA, ossia del soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale dei dati identificativi della stazione appaltante nell'Anagrafe unica della stazioni appaltanti (AUSA) è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione. Pertanto, ai sensi di quanto disposto nel Comunicato del Presidente dell' Anac del 20 dicembre 2017 e nella Delibera n. 831 del 3/08/16 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016/2018 si precisa che nell'ambito di questo ente comunale è stato individuato in qualità di RASA la Dott.ssa Maria Teresa Massi, Responsabile del Servizio C.U.C. (Centrale Unica di Committenza). Si evidenzia al riguardo che tale obbligo informativo sussiste sino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

dall'art. 38 del Nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, comma 10, del D. Lgs. 50/2016).

Vigilanza società partecipate ed enti controllati - Controllo analogo società in house

In attuazione delle Linee Guida Anac contenute nella Delibera 1134 del 08/11/2017 e del D.L. 33/2013, le società controllate del Comune di San Benedetto del Tronto devono adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 allocandole in apposita, distinta sezione in modo da renderle facilmente identificabili e distinguibili. In riferimento a tale obbligo il RPCT assicurerà un monitoraggio periodico (con cadenza perlomeno semestrale) dei siti istituzionali delle società e degli organismi controllati/partecipati al fine di monitorarne l'aggiornamento, la presenza del Piano Triennale Anticorruzione e l'adozione del modello organizzativo come previsto dal D. Lgs. 231/2001 ove questi siano resi obbligatori in virtù della specifica qualificazione societaria. Qualora la visibilità dei siti dovesse risultare carente ovvero le informazioni presenti nei siti siano rilevate quali incomplete o assenti il RPCT formulerà apposita richiesta di integrazione/modifica. Nel caso di controllo congiunto da parte di più amministrazioni, il PNA 2019 stabilisce che spetta a queste ultime, anche facendo ricorso ai patti parasociali, stipulare apposite intese per definire a quale di esse compete la vigilanza sull'adozione delle misure e sulla nomina del RPCT.

Con riferimento alla società *Picenambiente SpA* – società a prevalente partecipazione pubblica di cui il Comune detiene il 19,36% del pacchetto azionario (50,41% capitale pubblico) – il ricorso azionato avanti il Tribunale Amministrativo Regionale dalla predetta società avverso la deliberazione del Consiglio Comunale n.61 del 15 dicembre 2018 con cui il Comune di San Benedetto del Tronto aveva acclarato la qualificazione della società come soggetta a controllo pubblico ai sensi e per gli effetti di cui al TUSP n.175/2016, è stato definito con sentenza n. 00695/2019: detta sentenza ha accertato, in riferimento alla impugnata deliberazione, l'assenza dei presupposti che consentono configurabile, nei confronti di Picenambiente SpA, un controllo pubblico ai sensi del D.Lgs. n.175/2016.

Nei confronti delle società partecipate l'Amministrazione, se pur priva di strumenti di diretta influenza sui comportamenti di dette società ed enti (PNA 2019) valuterà, di concerto con le altre amministrazioni partecipanti, la stipula di protocolli di legalità che prevedano l'adozione di misure di prevenzione della corruzione e le concrete modalità di verifica per il rispetto di tali misure.

Con riferimento alla società *in house* “ *Multiservizi* “ questo Comune eserciterà poteri di vigilanza sul rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, promuovendo con cadenza almeno semestrale specifico atto di indirizzo e di ricognizione rivolto agli amministratori della società; il Comune inoltre, attraverso i servizi di competenza, garantisce la circolazione delle informazioni tra l'amministrazione comunale e gli organi amministrativi di detta società, la costante separazione tra potere politico di governance della società in questione e la gestione di servizi di interesse comunale dei quali garantisce lo svolgimento nel rispetto dell'art. 192 del Codice degli appalti (D.Lgs. 50/2016). A tale proposito si dà atto che questo Ente si è attivato ai fini della iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti delle proprie società *in house*.

Quanto alla delimitazione delle specifiche attività di pubblico interesse svolte dalla società partecipate/controllate, essa viene attuata nell'ambito degli atti di affidamento e dei contratti di servizio sulla cui corretta esecuzione vigila il Servizio responsabile dell'affidamento.

Misure obbligatorie e generali

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

Gli obblighi di trasparenza (Flussi informativi)

Il programma triennale per la trasparenza si pone l'obiettivo di introdurre e attuare misure di trasparenza intesa quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nello svolgimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Gli adempimenti legislativi in materia di trasparenza costituiscono una delle azioni a prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza costituisce una sezione del presente Piano, alla quale si rimanda per una più compiuta disamina. Giova rammentare in questo contesto che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Reg. UE 2016/679. In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati (par.1, lett. d). Si evidenzia quindi la necessità di adoperare tecniche di bilanciamento di contrapposti interessi (di Privacy e di Trasparenza) al fine di non ledere gli interessi di terzi interessati. In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di prevenzione dei dati personali, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante della Privacy. Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea il Responsabile della Protezione dei dati – RPD svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'Amministrazione. Specificatamente, per quanto riguarda la misura della *trasparenza*:

Area di rischio	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati nel presente piano
Obiettivo	Alimentare il rapporto di fiducia intercorrente tra la collettività e la Pubblica Amministrazione e promuovere la cultura della legalità e la prevenzione di fenomeni corruttivi attivando un processo partecipativo della cittadinanza.
Azioni	Monitoraggio semestrale flussi di pubblicazione
Tempistica	La tempistica risulta essere quella individuata per singola azione/misura nell'allegato corrispondente
Indicatori di risultato	Numero di inadempimenti riscontrati, a seguito di monitoraggio o tramite segnalazioni pervenute, pari o inferiore a 5.
Soggetti Responsabili	Responsabile della Trasparenza e tutti i Dirigenti

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

Modalità di verifica dell'attuazione

Il Nucleo di Valutazione valuterà, con il supporto del Responsabile della Trasparenza, l'attuazione degli adempimenti in materia e rappresenterà le risultanze della verifica in un apposito verbale, come da previsioni di legge.

La Formazione

Altra misura di prevenzione fondamentale di contrasto del rischio corruzione è rappresentata dalla programmazione di attività formative mirate sui temi della legalità e delle norme del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Per quanto attiene alla formazione in tema di anticorruzione si attesta che nel corso dell'anno 2019 l'RPCT, coadiuvato dal Servizio Anticorruzione e Trasparenza, ha organizzato uno specifico corso di aggiornamento/formazione in tema di prevenzione della corruzione, i cui contenuti – livello base e livello specialistico - sono stati strutturati in modo da risultare direttamente e ampiamente fruibili da tutti i dipendenti comunali (Gruppo Dipendenti – Gruppo Dirigenti, Responsabili, Referenti Anticorruzione) in relazione alle competenze di ciascuna categoria di figura professionale. L'iniziativa formativa (in Aula) è stata adeguatamente pubblicizzata anche all'esterno tramite il sito istituzionale, al fine di contribuire a informare e sensibilizzare i cittadini anche sui percorsi virtuosi, possibili e programmati, attivati e da attivarsi negli enti locali per la prevenzione dei fenomeni idonei a pregiudicare l'immagine e la stessa imparziale funzionalità della pubblica amministrazione. A seguito dell'evento formativo a tutti i dipendenti partecipanti è stato rilasciato l'attestato nominativo di partecipazione. Nei confronti dei dipendenti con posizioni di responsabilità che non hanno avuto la possibilità di partecipare alla formazione in aula, è stata attivata la somministrazione di moduli formativi e di aggiornamento on-line, con test di verifica e autovalutazione.

Nel corso del triennio 2020/2022 si proseguirà nei percorsi di formazione generale e specifica anche sulle tematiche che – apparentemente *a latere* rispetto al tema generale della prevenzione della corruzione - nella sostanza rivelano un alto potenziale di coinvolgimento nel discorso della prevenzione; esemplificativamente: corretta e omogenea applicazione delle norme sul procedimento amministrativo, codice di comportamento, tecniche di redazione degli atti amministrativi al fine di renderne i contenuti chiari e immediatamente comprensibili anche al cittadino utente, nella consapevolezza che, ai fini della trasparenza, a poco giova il mero assolvimento formale dell'onere della pubblicazione se i testi resi pubblici non sono idonei a restituire con chiarezza e immediatezza la logica, la motivazione e l'iter logico – amministrativo che ha condotto alla manifestazione di volontà espressa nell'atto. La progettazione dei percorsi formativi tenderà perciò a privilegiare un approccio sostanziale anziché meramente formalistico.

Resta salva la possibile formazione "intervento" da attivare nel caso sia rilevato un episodio di potenziale corruzione su istanza del Dirigente/Responsabile nell'ambito del Settore di appartenenza.

Area di rischio

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati nel presente piano

Obiettivo

Garantire la costante formazione del

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

personale in materia di Trasparenza e
 Prevenzione della Corruzione

Azioni

Affidamento ed espletamento della
 formazione generale e specifica

Tempistica

Annuale

Responsabili

Responsabile del Servizio di Prevenzione
 della Corruzione e della Trasparenza

Indicatori

Effettuazione di almeno due interventi
 formativi annuali (uno a carattere generale ed
 uno specifico) in materia di Anticorruzione e
 Trasparenza, ovvero di uno onnicomprensivo.

Modalità di verifica dell'attuazione

Documentazione inerente l'affidamento
 all'esterno del servizio di formazione
 (determina a contrarre, presentazione di
 fattura etc.)
 Documentazione attestante l'assolvimento
 dell'obbligo formativo 2019 da parte dei
 dipendenti

Il Codice di Comportamento

Questo Comune ha adottato il suo Codice di comportamento con deliberazione di Giunta Comunale n. 170/2014 il cui testo risulta opportunamente pubblicato sul sito web dell'Ente nella Sezione "Amministrazione Trasparente" - Sotto sezione "Altri contenuti" oltre che nella apposita sotto-sezione dedicata al presente Piano di Prevenzione della Corruzione.

Area di rischio

Misura comune a tutti i livelli di rischio
 individuati nel presente piano

Obiettivo/Azioni

Assicurare un consono comportamento dei
 dipendenti mediante la costante vigilanza da
 parte dei Dirigenti sul rispetto del Codice.
 Monitoraggio annuale sull'applicazione del
 Codice da parte dei Dirigenti, che ne
 riferiscono al RPCT.
 Il NdV assicura inoltre il coordinamento tra
 contenuti del Codice e il sistema di
 valutazione della performance e svolge una
 attività di supervisione.

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

Tempistica	Controllo annuale
Responsabili	Dirigenti tutti, con particolare riferimento al Dirigente a cui fa capo l'ufficio procedimenti disciplinari e al RPCT
Indicatori	n. 1 verbale di monitoraggio annuale dal quale si rilevi il numero, nonché la rilevanza in termini corruttivi, di eventuali infrazioni al codice di comportamento
Modalità di verifica dell'attuazione	Da specificare di volta in volta nel suddetto verbale

La Rotazione

La rotazione del personale nelle aree a più alto rischio di corruzione è una misura obbligatoria prevista dalla legge n. 190/2012 (art. 1, comma 5, lett. b.), già contemplata nella precedente edizione del Piano, e rappresenta l'azione di maggiore impatto sulla struttura organizzativa. Si precisa che le condizioni per poter realizzare la rotazione sono strettamente connesse a vincoli sia di natura soggettiva attinenti al rapporto di lavoro che di natura oggettiva connessi, in particolare, all'assetto organizzativo dell'Ente e che pertanto la misura necessita di attenta e ponderata elaborazione. Nel 2018 si è così proceduto al primo approntamento di Linee Guida Operative nelle quali sono stati opportunamente specificati i criteri, le modalità e le tempistiche con i quali procedere all'attuazione della misura. Dette Linee Guida sono state oggetto di comunicazione ai Dirigenti, alle R.S.U., alle OO.SS. e al Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.), al fine di consentire l'eventuale presentazione di osservazioni e/o proposte. Nella relazione annuale 2018 l'RPCT ha specificato che l'elaborazione dei dati e la successiva attività di confronto hanno richiesto tempi più lunghi di quelli previsti e pertanto il materiale avvio della misura in questione risulta slittato al 2019 (*Allegato M al PTPCT 2019/2021*). In fase di aggiornamento del presente PTPCT 2020/2022 si è ritenuto di procedere ad una parziale rivisitazione delle modalità attuative della misura, al fine di adeguarla e renderla pienamente conforme alla stessa rimodulazione cui ha proceduto A.N.A.C. nell'*Allegato 2 al PTPCT 2019* ("La rotazione 'ordinaria' del personale"). Tale documento reca i principi e criteri metodologici sempre validi in quanto utili a correlare l'applicazione della rotazione alla imprescindibile esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, anche garantendo la qualità delle competenze professionali necessarie allo svolgimento di talune attività specifiche. L'esigenza fondamentale posta da A.N.A.C. riguarda, infatti, lo sviluppo di una *adeguata programmazione della rotazione*, al fine di evitare che la misura sia impiegata al di fuori di un programma predeterminato e che possa essere intesa o effettivamente utilizzata in maniera non funzionale alle esigenze di prevenzione di fenomeni di cattiva amministrazione e corruzione. La metodologia contenuta nell'ambito del PTPCT 2019/2021 risultava, allo stato, incompleta e in larga parte inattuata proprio sotto l'aspetto della programmazione e dunque delle azioni prodromiche e funzionali a mitigare l'impatto negativo che una rotazione non graduale può avere sull'intera struttura organizzativa. Nella disciplina ora approntata (*Allegato M*), oggetto di nuova preventiva comunicazione alle RSU, alle OO.SS. e al Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.) risulta opportunamente inserito, oltre a un cronoprogramma, anche l'obbligo di procedere - nel caso in cui se ne presenti la

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

necessità ovvero successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi - alla rotazione c.d. straordinaria (art. 16, co. 1, lett. 1-quater, del D. Lgs. 165/2001), aggiornata sulla base delle indicazioni fornite da ANAC con le specifiche Linee guida di cui alla delibera n.215 del 26 marzo 2019

Area di rischio	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati nel presente piano, seppure con criterio di gradualità
Obiettivo	La rotazione del personale addetto alle aree di maggior rischio costituisce una contromisura obbligatoriamente prevista dalle disposizioni di legge atta a prevenire il rischio di corruzione
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> - avviare e completare, nell'anno 2020, l'attività di censimento delle competenze e delle professionalità di cui al precedente paragrafo rubricato " <i>Procedura di rotazione del personale non dirigenziale</i> " ; - definire - come richiesto da A.N.A.C. nel documento Allegato 2 al PNA 2019 – nell'ambito degli atti organizzativi recante i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali i criteri per l'attuazione della rotazione degli incarichi dirigenziali; - redazione dell'elenco contenente l'anzianità di permanenza continuativa nell'incarico del personale individuato dai singoli dirigenti; - redazione, da parte del Dirigente del Servizio Gestione del Personale, sentiti i dirigenti e mediante i criteri sopra descritti, di un piano di rotazione da attuare nell'arco di un periodo temporale massimo, a regime, di tre anni, e massimo di cinque anni in fase di prima applicazione. -
Tempistica	Dal 01/01/2020 al 31/12/2020
Responsabili	Responsabile Prevenzione della Corruzione e

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

della Trasparenza; Dirigente a cui fa capo il Servizio Gestione Risorse Umane; Altri Dirigenti.

Indicatori

- Predisposizione degli atti programmatori sopra indicati.

Modalità di verifica dell'attuazione

- Tramite acquisizione degli atti amministrativi adottati in quanto propedeutici alla rotazione ed alla adozione di eventuali misure alternative
- Eventuale acquisizione degli atti con cui si dispone la nuova assegnazione

La verifica delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità

Il PNA 2016 prevede che nei Piani triennali di prevenzione della corruzione siano programmate le misure relative alle modalità di attuazione delle disposizioni del D.Lgs. 39/2013, con particolare riferimento alle verifiche e ai controlli dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi. Questo Comune ha predisposto apposita modulistica al fine di verificare mediante autocertificazione, da controllare a campione nei modi di legge, la dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità. *(Allegati D ed E al presente Piano)*

Il RPC provvede di volta in volta a definire gli strumenti e le percentuali in base ai quali effettuare le verifiche delle dichiarazioni rese dagli interessati all'atto del conferimento dell'incarico o in sede di dichiarazione annuale e ad individuare gli uffici coinvolti nell'acquisizione delle notizie utili ai fini del controllo.

Area di rischio

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati nel presente piano

Obiettivo/Azioni

Garantire la conferibilità e compatibilità di tutti gli incarichi.

Obiettivo da conseguire mediante:

- autocertificazione da parte dei dirigenti di settore e degli organi amministrativi di vertice, all'atto di conferimento dell'incarico, circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal decreto legislativo 39/13
- dichiarazione annuale nel corso dell'incarico sulla insussistenza delle cause di incompatibilità

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

Tempistica	Al conferimento dell'incarico e annuale
Responsabili	Dirigente a cui fa capo il Servizio Gestione Risorse Umane e Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione, pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sottosezione in "Amministrazione trasparente" e verifica delle dichiarazioni rese. - Indicazione da parte del Responsabile dell'avvenuta verifica in occasione della reportistica del monitoraggio semestrale.
Modalità di verifica dell'attuazione	Verifica del corretto adempimento da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione mediante monitoraggio semestrale
Note	Misura comune ai seguenti incarichi: Segretario Generale, Vice Segretario, Dirigenti e Amministratori

La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)

L'Amministrazione comunale di San Benedetto del Tronto ha provveduto all'assunzione dei necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni, creando una apposita cartella di posta elettronica interna accessibile esclusivamente al RPCT, il quale è tenuto a garantire al segnalante l'anonimato ai sensi di legge.

Il soggetto destinatario delle segnalazioni si attiene infatti al segreto e al massimo riserbo, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante, e applica con puntualità e precisione la relativa normativa.

Si rileva in merito che il relativo modello di segnalazione (Allegato F) risulta opportunamente pubblicato nella apposita sezione in Amministrazione Trasparente.

Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

Area di rischio	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati nel presente piano
Obiettivo	Dotarsi di adeguato canale di monitoraggio delle situazioni di possibili condotte illecite, garantendo la tutela della riservatezza ai segnalanti.
Azioni	Ricerca e installazione software di whistle blowing, possibilmente <i>open source</i> .
Tempistica	Verifica semestrale della funzionalità del sistema
Responsabili	Segretario Generale
Indicatori	Costante funzionalità del sistema telematico adottato per garantire l'inoltro delle comunicazioni e l'anonimato. -Rapporto 1/1 tra segnalazioni pervenute segnalazioni opportunamente gestite.
Modalità di verifica dell'attuazione	Accesso almeno mensile al sistema da parte del Segretario Generale al fine di constatarne la funzionalità e garantire la gestione di segnalazioni eventualmente pervenute. Relazione annuale al NdV e all'Amministrazione delle segnalazioni gestite

I tempi del procedimento

Il costante rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo, in particolare quello avviato su istanza di parte, è indice di buona amministrazione e costituisce altresì una variabile da monitorare per l'attuazione delle politiche di contrasto alla corruzione.

I dirigenti devono pertanto monitorare che venga rispettato il termine entro cui bisogna concludere il procedimento, così come previsto dalle rispettive norme di legge o di disciplina interna, dandone contezza al RPC in fase di monitoraggio.

Area di rischio	Misura comune a tutti i livelli di rischio
-----------------	--

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

individuati nel presente piano

Obiettivo/Azioni

Garantire il rispetto dei tempi procedurali mediante le seguenti azioni:

- costante monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali all'interno di ogni Area sotto la direzione del dirigente preposto e con il supporto dei Responsabili dei procedimenti.
- Comunicazione semestrale dell'esito del monitoraggio da parte dei dirigenti al Segretario Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, mediante compilazione dell'apposita sezione della scheda report 10.

Tempistica

Verifica semestrale

Responsabili

Dirigenti e Segretario Generale (RPCT)

Indicatori

Contenuto dei report di monitoraggio

Modalità di verifica dell'attuazione

Monitoraggio di tutti i Dirigenti e del RPCT

Il titolare del potere sostitutivo

In questo Ente è stato nominato titolare del potere sostitutivo il Segretario Generale al quale è attribuita la funzione nell'ipotesi di inerzia del Dirigente competente, a sua volta individuato come titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia del responsabile del procedimento addetto alla pratica. L'esercizio del potere sostitutivo avviene alle condizioni e con le modalità stabilite nella deliberazione della Giunta Comunale nr. 60 del 18 aprile 2013 e con le seguenti:

Decorso infruttuosamente il termine per la conclusione del procedimento, il privato cittadino, che con domanda ha attivato il procedimento stesso, ha facoltà di rivolgersi al titolare del potere sostitutivo affinché provveda in sostituzione, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto. (fac-simile di domanda è contenuto nell'Allegato G al presente Piano).

Il titolare del potere sostitutivo (Segretario Generale) entro il 30 gennaio di ogni anno comunica all'organo di governo e al Nucleo di Valutazione i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, per i quali si è attivato il potere sostitutivo nella annualità immediatamente precedente. L'esercizio del potere sostitutivo avviene secondo la seguente procedura:

- a) Le richieste di intervento sostitutivo devono essere indirizzate dal privato cittadino al Segretario Generale e/o al Dirigente competente, inoltrate in forma cartacea ovvero a mezzo degli indirizzi di posta elettronica resi noti sul sito istituzionale dell'Ente;

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

- b) Il Segretario Generale e/o il Dirigente, previa verifica della regolarità formale dell'istanza, procede direttamente o, nel caso, inoltra la stessa al Responsabile di cui si contesta l'inerzia, assegnando un termine non superiore a 48 ore per la trasmissione del fascicolo completo di ogni documentazione e corredato di relazione esplicativa sullo stato del procedimento e sulla ragione che non ne hanno consentito la conclusione nei termini assegnati;
- c) Entro 48 ore dalla ricezione del fascicolo il Segretario Generale e/o il Dirigente verifica la legittimazione della richiesta di intervento sostitutivo da parte dell'istante, dandone formale comunicazione al Responsabile inadempiente, al Sindaco, agli organi di valutazione e controllo, oltre che al cittadino richiedente;
- d) Con tale comunicazione, in caso di ammissibilità dell'intervento sostitutivo richiesto, sono sospese le competenze gestionali in capo al responsabile inadempiente in relazione alla fattispecie oggetto di intervento sostitutivo, e queste vengono assunte dal Segretario Generale o dal Dirigente. Della sospensione deve essere data comunicazione agli organi di valutazione, nell'ambito di quanto previsto alla lettera c). Dalla data della comunicazione decorrono altresì i termini di conclusione del procedimento in misura pari alla metà di quelli originariamente previsti;
- e) Il Segretario Generale o il Dirigente, relativamente al procedimento oggetto di intervento sostitutivo, assume ogni potere di impulso istruttorio, gestionale e decisionale, con facoltà di avvalersi degli uffici interessati per ogni incombenza istruttorie, di acquisire dati e notizie, di richiedere pareri e valutazioni tecniche, di promuovere conferenze dei servizi per l'acquisizione di assensi, nulla osta o pareri di altre amministrazioni eventualmente coinvolte nel procedimento;
- f) In alternativa a quanto previsto alla precedente lettera e), in caso di procedimenti richiedenti competenze e conoscenze specialistiche non sostituibili con supporti istruttori, il Segretario Generale o il Dirigente titolare del potere sostitutivo in relazione al personale addetto, delega la cura dell'endoprocedimento ad altro Dirigente e sentito il Segretario Generale, senza maggiori oneri per l'Ente e ferma restando la competenza esclusiva del Segretario o del Dirigente alla firma del provvedimento finale;
- g) La conclusione del procedimento è comunicata all'interessato nei tempi prescritti e con le formalità di rito; la stessa comunicazione viene trasmessa al Responsabile sostituito, al Sindaco, agli organi di valutazione e di controllo;
- h) Il Segretario Generale trasmette – entro il 30 gennaio di ogni anno – alla Giunta, al Nucleo di Valutazione e al Sindaco la relazione sull'attività condotta nell'esercizio del potere sostitutivo nell'anno precedente, ai sensi e con le modalità previste dal comma 9 – *quater* dell'articolo 2 della legge n.241/1990.

Area di rischio

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati nel presente piano

Obiettivo/Azioni

Garantire la conclusione di ciascun procedimento entro un congruo termine tramite la congrua gestione delle richieste pervenute

Tempistica

Verifica annuale

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

Responsabili	Segretario Generale/Dirigenti
Indicatori	- Numero di richieste pervenute inferiori a 3 - Rapporto di 1/1 tra richieste pervenute e richieste correttamente gestite e concluse
Modalità di verifica dell'attuazione	Relazione annuale che indichi il numero delle segnalazioni pervenute e i tempi di risposta

Il Conflitto di interessi

Ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90, nella formulazione aggiunta dall'art. 1 legge 190/2012, i responsabili dei procedimenti e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dandone comunicazione ai Soggetti che, ai fini di una migliore e più puntuale applicazione della normativa, vengono individuati come più oltre specificato.

La norma impone il dovere di segnalazione della situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, a carico dei soggetti che vi si trovano. La finalità di prevenzione si attua mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto endoprocedimentale del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati. Come previsto da ANAC nel PNA 2019/2021, la segnalazione del conflitto di interesse, con riguardo sia ai casi previsti all'art. 6-bis della l. 241 del 1990 sia a quelli disciplinati dal codice di comportamento, deve essere indirizzata al dirigente o al superiore gerarchico, che, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Visto anche il riferimento alle *gravi ragioni di convenienza* che possono determinare il conflitto di interessi, è necessario che il dirigente/superiore gerarchico verifichi in concreto se effettivamente l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione possano essere messi in pericolo. La relativa decisione in merito deve essere comunicata al dipendente.

Tale fattispecie è compiutamente regolata dal Codice di Comportamento dell'Ente, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 170 del 15/09/14 agli artt. 5, 6 e 7. Nelle more dell'aggiornamento del Codice di Comportamento specifico, le disposizioni dello stesso contrastanti o incompatibili con quanto previsto nel presente PTPCT sono inapplicabili.

Area di rischio	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati nel presente piano
Obiettivo/Azioni da intraprendere	In sede di aggiornamento 2020/2022 del

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

PTPCT, in relazione alle situazioni di potenziale conflitto di interessi si stabilisce che costituiscono azioni correttive da implementare le seguenti:

- Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio o della nomina e responsabile unico del procedimento;
- Monitoraggio della situazione, con comunicazione da rendere periodicamente (almeno ogni sei mesi) a tutti i dipendenti per ricordare l'obbligo di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate;
- I soggetti che sono tenuti a ricevere e valutare le eventuali situazioni di conflitto di interessi dichiarate dal personale sono individuati come segue:
 - ^ Il Direttore/Responsabile del servizio nei confronti dei diretti subordinati;
 - ^ Il Dirigente del Settore nei confronti del Direttore/Responsabile del servizio;
 - ^ Il Dirigente del Settore di competenza nei riguardi dei consulenti/destinatari di incarichi di collaborazione;
 - ^ Il Segretario Generale nei confronti di eventuali dichiarazioni di conflitto di interessi rilasciate dai Dirigenti e dai vertici politici dell'Amministrazione;
- Predisposizione di apposita modulistica per agevolare la presentazione tempestiva di dichiarazione di conflitto di interesse (Modulo per la

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

	dichiarazione di cui all'Allegato H);
	- Progettazione di percorsi di formazione/sensibilizzazione del personale rispetto a quanto previsto in materia dalla legge n.241/1990 e dal codice di comportamento.
Indicatori di risultato	- Numero di casi di conflitto di interessi non gestiti (rilevati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti e/o segnalati) - pari o inferiori a 1. - Numero di conflitti di interessi non segnalati pari a 0
Tempistica	Verifica semestrale
Soggetti Responsabili	Tutti i Dirigenti, i responsabili dei procedimenti e il RPC
Modalità di verifica dell'attuazione	Attraverso la verifica dei report semestrali

L'attività successiva alla cessazione dal servizio (pantouflage)

Si richiama in via preliminare l'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 («norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»), a tenore del quale «i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti». Tale disposizione è stata introdotta nel d.lgs. 165/2001 dall'art. 1, comma 42, della l. 190/2012, con finalità di contenimento del rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. In particolare, afferma A.N.A.C., «il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La norma prevede quindi una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la 'convenienza' di accordi fraudolenti».

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

L'ambito della norma è, dunque, riferito a quei dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione, con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

Nell'ambito del codice di comportamento adottato dall'Ente è stata opportunamente richiamata la misura in questione in relazione alla quale, nel contesto dei controlli successivi di regolarità amministrativa, è oggetto di verifica la presenza, nel contenuto dei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, del richiamo al rispetto di tale condizione soggettiva. Si precisa che la misura non riguarda esclusivamente i dirigenti ma si estende a tutti coloro che abbiano esercitato detti poteri (P.O., RUP etc).

Nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti si è rilevato che detta condizione soggettiva, a volte, non viene opportunamente indicata dal RUP. Di ciò si è data opportuna comunicazione nelle riunioni del 16/03/18 e del 6/09/18 tenutesi con i referenti interni. Non risulta comunque, allo stato degli atti e delle dichiarazioni, che si siano verificate violazioni all'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. 165/2001.

Area di rischio

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati nel presente piano

Obiettivo/ Azioni da intraprendere

Al fine di contenere il rischio di episodi di corruzione deve essere disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento dei soggetti privati per i quali sia emersa la situazione vietata dall'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165 del 2001.

Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, va inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o ex collaboratori che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Nei contratti con i privati va inserita la clausola che preveda l'impegno dei contraenti ad osservare la disposizione di cui all'art. 53 comma 16 ter, D.Lgs. n. 165 del 2001 sopra citato

Tempistica

Verifica semestrale in sede di monitoraggio

Responsabili

Tutti i Dirigenti e RPC

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

Indicatori Assenza (o numero inferiore a 2) di rilievi nell'ambito dell'attività di controllo di regolarità amministrativa per le clausole in oggetto (c.d. *revolving doors*)

Modalità di verifica dell'attuazione Nell'ambito del sistema di controlli interni successivi di regolarità amministrativa degli atti

La formazione di Commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.

Ai sensi della vigente normativa risulta obbligatorio effettuare una verifica di precedenti penali in occasione dell'attribuzione di incarichi dirigenziali, amministrativi di vertice, di nomina di commissioni per affidamento di appalti o di concorso e di assegnazione agli uffici con deleghe gestionali.

In merito si rileva la necessità che:

- Qualora la nomina di commissioni di gara e di concorso o incarichi dirigenziali siano preceduti da avvisi di selezione, siano espressamente inserite negli avvisi le condizioni ostative al conferimento (precedenti penali per delitti contro la P.A.);
- Che la nomina delle persone individuate sia preceduta dall'acquisizione dell'autocertificazione della assenza di precedenti penali ostativi, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 445 del 2000;
- che alla nomina segua un accertamento, qualora se ne rilevi la necessità e anche a campione, delle autocertificazioni rese.

Area di rischio Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati nel presente piano

Obiettivo/ Azioni da intraprendere Al fine di prevenire il rischio di episodi di corruzione non deve essere disposto il conferimento di incarichi dirigenziali, amministrativi di vertice, di nomina commissioni per l'affidamento di appalti o di concorso a soggetti destinatari di sentenza di condanna per reati contro la P.A.
La misura deve essere perseguita mediante opportuna verifica dell'esistenza di cause ostative tramite acquisizione della relativa autocertificazione e successiva verifica a campione

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

Tempistica	Semestrale
Responsabili	Tutti i Dirigenti e RPC
Indicatori	Assenza di incarichi conferiti in violazione della norma di legge
Modalità di verifica dell'attuazione	Nell'ambito del monitoraggio sulle disposizioni contenute nel presente piano, tramite l'acquisizione dei report da parte degli uffici.

L'accesso civico

In merito all'accesso civico si rileva che questo Ente comunale ha approntato e pubblicato il registro di accesso civico e procede semestralmente alla sua implementazione. Nel corso dell'attività di verifica effettuata in merito alla corretta pubblicazione delle richieste di accesso pervenute, si è avuto modo di constatare una implementazione parziale del registro da parte della struttura comunale, per ovviare alla quale saranno predisposte, di concerto e con il supporto tecnico del CED, misure volte ad una graduale implementazione automatica del registro mediante trasposizione dei soli dati già inseriti a sistema dall'Ufficio protocollo (istante, oggetto, n. di protocollo).

Per quant'altro non specificato in questa sede si rinvia alle vigenti norme di legge in materia.

Area di rischio	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati nel presente piano
Obiettivo	Garantire l'accesso civico in tutte le sue forme
Azioni da intraprendere	-Apposita comunicazione ai referenti interni; - Verifica della possibilità di automazione parziale dei flussi di pubblicazione mediante inserimento automatico dei dati contenuti in "Iride" (richiedente, oggetto, numero di protocollo)
Tempistica	Verifica semestrale
Responsabili	Tutti i Dirigenti e RPC
Indicatori	- Rapporto di 1/1 tra le richieste di accesso pervenute e richieste di accesso pubblicate nel relativo registro . Rispetto dei tempi del procedimento (30gg) delle istanze di accesso gestite e pubblicate

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

- Assenza di segnalazioni/contestazioni per mancata ottemperanza alla normativa

Modalità di verifica dell'attuazione

- Riscontro della documentazione pubblicata
- Numero di segnalazioni/contestazioni per mancata ottemperanza alla normativa pari o inferiore a 3

Disposizioni particolari sulle redazioni annuali del Piano e Comunicazione finale

Il presente PTPCT è soggetto a interventi di aggiornamento/implementazione con cadenza almeno annuale. Al fine del costante aggiornamento del PTPCT il Responsabile della prevenzione della corruzione attiva con cadenza almeno annuale la partecipazione interna attraverso la somministrazione di schede di integrazione mappatura processi/rilevazione del rischio a ciascun Dirigente di Settore/Responsabile di Area funzionale. La partecipazione interna è funzionale alla integrazione della rilevazione dei procedimenti, quindi all'eventuale aggiornamento:

^ della mappatura dei processi, con la individuazione di nuovi processi o dei sub-processi o attività infra-processo

^ delle attività di valutazione del rischio

^ delle modalità di trattamento (prevenzione) del rischio.

In sede di aggiornamento, l'allegato B) al PTPCT (*"Mappatura dei Processi e conseguenti Misure Specifiche"*) – il documento che riporta, in formato tabellare, la mappatura dei processi effettuata completa di valutazione del rischio e di individuazione di specifiche misure tese a ridurre l'impatto - verrà integrato con separata appendice (in questo Piano B.1 e B.2) che riporterà gli esiti della valutazione del rischio svolta sotto il coordinamento del RPC con la collaborazione dei Dirigenti e dei Referenti Anticorruzione in riferimento al nuovo processo o sub-processo individuato e segnalato dalle strutture interessate, con la apposita scheda di valutazione del rischio unitamente all'anno dell'aggiornamento. **Per dare immediata evidenza alla dimensione diacronica – dunque dinamica ed evolutiva** - in cui devono essere concepiti e sviluppati i Piani di prevenzione della corruzione, l'allegato B) al PTPCT (*"Mappatura dei Processi e conseguenti Misure Specifiche"*) continuerà a essere riportato nel PTPCT con il riferimento alla annualità del Piano cui erano allegati e a cui si riferisce l'elaborazione, mentre gli aggiornamenti annuali riporteranno, del pari, il riferimento all'anno in cui interviene l'aggiornamento.

In fase di adozione del presente Piano 2020/2022 la partecipazione interna è stata attivata sia con la nota del RPCT prot.n.76376 del 18.11.2019, rivolta a dirigenti, referenti, uffici di diretta collaborazione e organo di indirizzo, sia con l'illustrazione metodologica e la raccolta di contributi in sede di Tavolo dei Referenti Anticorruzione (convocazione per il giorno 25 novembre 2019, regolarmente svolta.). L'analisi dei processi per arrivare alla loro integrazione si è avvalsa quindi di un metodo partecipativo attraverso il coinvolgimento di tutti i Settori funzionali dell'Amministrazione Comunale.

In fase di riesame del sistema PTPCT antecedente al triennio 2020/2022 del PTPCT, l'RPCT ha avuto contezza di una non compiuta (nel senso di non esaustiva) mappatura e analisi dei processi, incompiutezza da ritenersi idonea a incidere negativamente sulla qualità complessiva di gestione del rischio. Sulla base dell'articolo 16, comma 1-bis del D.Lgs. n.165/2001, lettera 1 – ter (*"I Dirigenti forniscono le informazioni"*)

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

richieste dal soggetto competente volte alla individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo“) nonché ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. n.62/2013 (secondo cui tutti i dipendenti *prestano collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione*) è stato quindi attivato il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali (cfr. nota del Segretario Generale prot. n.76376 del 18.11.2019 recante a oggetto: “*Partecipazione interna all'aggiornamento 2020 del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza – PTPCT 2020/2022 – Processo di gestione del rischio corruzione – Analisi del contesto interno e aggiornamento della mappatura dei processi*“, con i relativi allegati “*Elenco processi gestiti nell'Organizzazione*“, “*Scheda di analisi del rischio*“ e “*Metodologia di analisi del rischio*“. Alla suddetta nota ha fatto seguito l'attivazione del Tavolo dei referenti anticorruzione, convocato dal RPCT per l'illustrazione e il coordinamento delle attività di integrazione della mappatura dei processi.

Con riferimento all'aggiornamento **2020/2022** del PTPCT la rilevazione avviata dal Responsabile della prevenzione della corruzione ha condotto a significative indicazioni utili alla integrazione della mappatura dei processi, mentre sono pervenuti riscontri adeguati anche alla definizione di sub – processi che sono stati a loro volta sottoposti alla analisi del rischio ai fini della graduazione del livello di rischio anticorruzione.

L'esito di tale attività di integrazione/aggiornamento è riportato nel presente PTPCT (*Allegato B.2*), insieme ad un elenco significativo dei processi gestiti all'interno dell'Organizzazione e al modello di scheda utilizzata per l'analisi.

La necessità di integrare la mappatura dei processi ha assorbito in modo prevalente le attività di redazione del PTPCT 2020/2022 che, per tale ragione, privilegia tuttora il processo come livello minimo di analisi (pur essendo censiti e analizzati, in taluni settori, anche i sub-processi) per arrivare, in una logica di miglioramento continuo, a un livello qualitativo di analisi maggiormente dettagliata e gradualmente più raffinata. ANAC ha opportunamente sottolineato, nel PTPCT 2019, come la proposta di misure di prevenzione non possa essere considerata compito esclusivo del RPCT, ma sia piuttosto responsabilità di ogni dirigente che, in quanto competente per il proprio ufficio e a conoscenza dei processi e delle rispettive attività, è il soggetto più idoneo ad individuare misure realmente incisive per prevenire gli specifici rischi: per questo, l'individuazione delle misure di prevenzione è avvenuta con l'apporto sostanziale e significativo della dirigenza, mentre nel corso degli audit infrannuali il RPCT ne monitorerà, insieme alla dirigenza stessa, la reale efficacia e la sostenibilità. Delle risultanze della attività di monitoraggio sulle misure di prevenzione della corruzione si darà conto nel PTPCT successivo.

Ai fini della mappatura dei processi e del suo periodico aggiornamento/integrazione il presente PTPCT stabilisce che:

- Essa è svolta con cadenza almeno annuale, di norma viene attivata nel mese di novembre per iniziativa del RPCT salvo necessità o segnalazioni specifiche da parte dei Dirigenti o dei Referenti;
- L'RPCT svolge il ruolo di propulsore e coordinamento;
- I Dirigenti sono individuati come responsabili della mappatura in relazione ai processi gestiti e comunque afferenti il Settore di competenza;
- L'unità minima di analisi del rischio è rappresentata dal **processo**.

La consultazione esterna (partecipazione degli *stakeholders*) è stata invece assicurata con la pubblicazione di specifico avviso sul sito web istituzionale e la contemporanea messa a disposizione di un modello per la formulazione di proposte. Non risultano pervenuti contributi esterni.



Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

Il presente Piano di prevenzione della corruzione sarà oggetto di pubblicazione sul sito web dell'ente nella sezione Amministrazione trasparente, alla voce “*Disposizioni generali*”, ai fini della sua diffusione all'esterno e a conferma della piena attuazione dei principi di trasparenza contenuti nelle disposizioni normative vigenti.